Anno XXXIV Sabato 10 Marzo 1900 Conto corrente con la posta N. 60

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. del 9 — Pres. Colombo

La legge sui servizii marittimi

Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni dei servizii postali e commerciali marittimi.

Guicciardini encomia il concetto che inspirò il disegno di legge ma lamenta che non sia stato attuato con mezzi adeguati. Infatti alle nuove linee si applicheranno vecchi e lenti piroscafi, i quali non gioveranno certamente a tener alto il nome italiano all'estero e specialmente in Oriente.

Riconosce lo sforzo del ministro di non peggiorare le vie marittime di Venezia, ma ritiene che tale scopo egli non abbia raggiunto e però raccomanda al ministro del Tesoro, in nome di un alto interesse nazionale, di concedere fin d'ora i mezzi per prolungare almeno quattro viaggi tra Venezia e Bombay (*approvazioni*).

Ferraris Maggiorino raccomanda al ministro di ottenere la liquidazione dei conti relativi al materiale e di esercitare la maggior vigilanza sul servizio della Società di *Navigazione Generale Italiana*.

Sostiene che la società *Peninsulare* faceva un servizio assai migliore di quello che ora fa la *Navigazione Generale* che può disporre di materiale assai più scadente (*interruzioni del relatore*); e sostiene che con l'attuale legge gli interessi di Venezia saranno danneggiati dal fatto che i piroscafi del *Lloyd* di Trieste sono più potenti e più veloci, e anche dal fatto delle minori coincidenze dall'Egitto verso l'Estremo Oriente.

Dimostra come un grande interesse nazionale debba consigliare il governo ad afforzare il movimento commerciale di Genova e di Venezia, essendo noto che il grosso del movimento dell'Europa non può essere altrove, come si è creduto per un po' di tempo nell'Inghilterra.

Parlando delle tariffe crede che basti, a giudicarle, questo solo esempio, che una tonnellata di vino paga, con la *Navigazione Generale* assai più da Cagliari a Genova che non con le compagnie estere da Brema a Newyork. (*Vive approvazioni, interruzioni*); e perciò crede sia ora di parlare chiaro al paese, affinchè tutti cooperino a far prevalere l'interesse generale a quelli particolari (*Bene*). Ammette che il governo è oggi disarmato di fronte alla *Navigazione Generale*, ma deplora che la legge attuale peggiori le condizioni odierne senza dare alcun compenso al commercio italiano.

Conclude facendo voti per l'incremento della nostra marina mercantile, alla quale è connessa tanta parte del nostro avvenire economico (*approvazioni e congratulazioni*).

Di San Giuliano, Ministro delle Poste e Telegrafi, si riserva di rispondere nella discussione degli articoli a molte delle questioni che sono state poste.

All'on. Ferraris dice che quanto alla liquidazione delle pendenze di cui egli ha parlato vi sono pratiche in corso, onde non crede che sia questo il momento più opportuno di discutere. Circa le tariffe dichiara che egli non crede di aver bisogno per modificarle, di entrare in trattative colla *Navigazione Generale*, perchè egli ha interpretato gli art. 51 e 58 delle convenzioni, nel senso che le modificazioni si possano applicare anche se la *Navigazione Generale* sia dissenziente. Il governo ha avuto il parere favorevole dell'avvocatura erariale.

Fa rilevare come le multe e le ritenute stiano ad indicare il sindacato esercitato ora dal governo sulla *Navigazione Generale*, e come il periodo nel quale meno multe furono applicate fosse appunto quello nel quale l'on. Ferraris era al governo (*ilarità*).

Non crede che sia ancora venuto il momento di discutere il problema delle sovvenzioni. Due o tre anni prima della scadenza che sarà nel 1908 e che coinciderà con quella dei premi alla Marina, il governo ed il parlamento potranno discutere a fondo l'argomento e prendere le risoluzioni suggerite dall'esperienza (*benissimo*). Circa gli ordini del giorno dichiara di accettare quelli della commissione, dell'on. Franchetti e dell'on. Guicciardini; ma non quelli degli on. Enrico Rossi e Maggiorino Ferraris e li prega di ritirarli. Uguale preghiera rivolge all'on. Tiepolo, al quale fa osservare che ritirando il suo ordine del giorno gioverà meglio alla causa che egli vuol difendere.

Rossi Enrico e *Maggiorino Ferraris* ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente mette a partito l'ordine del giorno della Commissione. (E' approvato). Presidente mette a partito gli ordini del giorno Franchetti e Guicciardini. (Sono approvati).

Tecchio propone che la discussione degli articoli sia rimessa ad altra seduta avendo il ministro manifestato il proposito di presentare modificazioni. Così è stabilito. La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pom. del 9 — Pres. Colombo

La storia dei congedi

Miniscalchi, segretario, dà lettura delle seguenti domande di congedo: Per motivi di famiglia i deputati Calvi e Fabri; per motivi di salute i deputati Sinibaldi, Della Rocca, Afan De Rivera, Farinet, Crespi, Grossi, Bocchialini; per ufficio pubblico i deputati Fachgris e Chinaglia.

Pantano chiede si votino in gruppi le domande di congedo a seconda della motivazione.

Sono approvati i congedi chiesti per motivi di famiglia.

Pantano raccomanda che con la massima diligenza si verifichi se siano giustificate le domande di congedo per malattia quando la durata ne sia notevole.

Sono approvati i congedi chiesti per motivi di salute.

Pantano non crede che si possano accordare congedi per ufficio pubblico non essendo previsti dal regolamento.

Presidente. Le disposizioni del precedente regolamento e le consuetudini giustificano queste domande.

Pantano non crede si possano richiamare regolamenti antichi nè consuetudini non conformi al regolamento presente.

Presidente, inviterà i deputati Facheris e Chinaglia a confermare le loro domande al regolamento.

Le petizioni

I relatori delle singole petizioni all'ordine del giorno fanno proposte per diverse petizioni che vengono prese in considerazione o mandate agli archivi.

Laudisi propone la sospensiva sulla petizione di diecimila insegnanti elementari colla quale si chiede che la Camera dei deputati, con solleciti provvedimenti, migliori le condizioni degli insegnanti delle scuole e dell'amministrazione scolastica. La Camera approva.

Menafoglio, relatore, propone che sia mandata al ministero dell'interno la petizione delle provincie lombarde le quali chiedono che venga assunta a carico dello Stato la quota di rimborso che dovevano alle provincie venete in dipendenza delle requisizioni militari austriache del 1848 49.

Bertolini, sottosegretario all'Interno, non si oppone.

La Camera approva.

La discussione del decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del r. Decreto 22 giugno 1899.

Delbalzo Carlo, dopo avere espresso l'augurio che il Ministro accetti la proposta degli on. Biancheri e Di Rudinì, dichiara che si spiega da un certo punto di vista l'opposizione della maggioranza parlamentare al libero sviluppo delle pubbliche libertà poichè è tradizionale la resistenza delle moltitudini (*rumori*) ad ogni idea, ad ogni forma di progresso.

Agli amici dell'on. Crispi, che votarono pel ministero in odio dei possibili successori (*si ride*) ricorda i propositi di riforme economiche e sociali ripetutamente manifestati da Francesco Crispi. Invocando i gloriosi precedenti del partito conservatore italiano, si rivolge alla mente e al cuore degli avversari, affinchè non vogliano con leggi di reazione attentare al patto statutario.

Ricordando i liberi ordinamenti della antica Roma repubblicana, protesta contro l'osservazione che il popolo italiano non sia adatto ad un regime di libertà.

Termina invocando dal patriottismo del governo e della commissione che non vogliano insistere su questo articolo primo (*Benissimo a sinistra*).

Voci: La chiusura! La chiusura!

La chiusura

della discussione sull'articolo primo

Presidente avverte che, se si approva la chiusura, saranno soltanto in facoltà di parlare coloro che avranno proposto emendamenti e non abbiano già parlato, prima della chiusura. Poi il relatore esprimerà l'avviso della commissione; il governo poi dirà se e quanti emendamenti, intende accettare. Poi si procederà alle votazioni. Domanda se la chiusura sia secondata.

E' secondata.

Costa, con altri 15 deputati dell'estrema sinistra, domanda la votazione nominale sulla chiusura della discussione.

Ceriana Majneri segretario fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione nominale,

Presenti e votanti 270.
Hanno risposto *si* 250.
Hanno risposto *no* 20.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale sull'articolo primo.

Greppi presenta la relazione sul disegno di legge sulle associazioni e imprese *tontinarie* o di ripartizione.

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Roma, 9, ore 9. — Seduta fiacca. Dopo la solita questione sui congedi, la Camera deliberò intorno a parecchie petizioni.

Sul decreto legge parlò oggi Del Balzo lungamente. Infine la seduta si animò, quando venne chiesta la chiusura.

Il risultato dell'appello nominale chiesto da Andrea Costa fu una indicazione chiara che la Camera è decisa a resistere all'ostruzionismo.

Votarono contro soltanto 20 deputati dell'estrema. Gli altri 250 presenti votarono tutti per la chiusura.

Lunedì, dunque, come prevedevo stamane, avremo il voto sul primo articolo — ed è probabile che il Governo, dopo accordi coi gruppi dissidenti, abbia una notevole maggioranza.

L'emigrazione nell'Amazzonia

è sconsigliata dai consoli italiani
e delle stesse autorità Brasiliane

Si è molto parlato in questi ultimi tempi della possibilità e della utilità della colonizzazione dell'Amazzonia e della opportunità di avviare in quella regione una parte dell'emigrazione italiana.

Il console italiano in Pernambuco, sul riguardo ha inviato un lungo rapporto al ministero degli esteri, col quale dopo avere dato ampi cenni sulle condizioni della regione, riporta le conclusioni del dott. Pedro Moreica il quale aveva avuto l'incarico dal governo di visitare il paese, e quelle dello stesso governatore dell'Amazzonia fatte in un suo messaggio.

Il dott. Moreica dice:

« Potremo noi contare con l'europeo come unità di lavoro agricolo nelle grandi proprietà del nord, destinate esclusivamente alle piantagioni tropicali, quali il caffè, il cotone, la canna da zucchero, il cacao, ecc., di cui si va in cerca nei terreni paludosi dell'Amazzonia?

« Reputo molto difficile, se non impossibile che ciò avvenga e che l'europeo voglia assoggettarsi a lavorare, a salario, nell'agricoltura del nord, esposto alle intemperie e senza poter contare sul braccio degli indigeni o di altri popoli dotati di maggiore resistenza organica. »

Il governatore dell'Amazzonia è dello stesso parere e nel suo messaggio così si esprime:

« Lo straniero, non acclimatato, non sopporta questo clima, gli ripugna di addentrarsi in queste foreste a cercarvi, col rischio della vita, le ricchezze che contengono nel loro seno, preferisce le professioni che si esercitano nelle città od in ogni altro centro di popolazione. »

Come conclusione al suo rapporto, il cavaliere Rughetto, sconsigliando l'emigrazione in quella regione, dice: che, come ha dimostrato l'esperienza, è vana speranza quella di voler colonizzare l'Amazzonia coi figli di vecchie civiltà, quali sono i contadini d'Europa.

La guerra in Africa

La sconfitta dei boeri ad Osfontein

Londra 9. — I telegrammi di parziali insuccessi delle truppe inglesi avevano impressionato l'opinione pubblica. Ma stamane giunse il seguente telegramma tranquillante del generale Roberts da Poplargrove:

I presidenti Krüger e Stein erano presenti alla battaglia del 7 e fecero tutto il possibile per tenere compatti i boeri. Ma la sconfitta dei boeri fu completa. I boeri dichiararono che essi non potevano resistere all'artiglieria ed al formidabile impeto della cavalleria inglese.

La pace in aprile!

Londra 9. Il *Times* ha da Lorenzo Marquez 8:

Kruger parlando alle truppe a Glencoe (prima di partire per Bloemfontein) disse che non sapeva se la guerra sarebbe terminata mediante intervento od arbitrato, ma credeva fermamente che terminerebbe nell'aprile prossimo.

L'imposta sulla rendita in Francia

Parigi 9. Il Consiglio dei Ministri approvò le linee fondamentali del progetto per l'imposta generale sulla rendita, compilato dal ministro delle finanze.

L'incendio della 'Comédie Française,

Il racconto di una cameriera

Il teatro verrà ricostruito

Parigi 9. — I giornali pubblicano colonne intere, di particolari sull'incendio del *Teatro francese*. Ma, tranne il racconto della misera fine dell'attrice Henriot, fatto dalla sua cameriera c'è poco o nulla, in questi enormi racconti, di interessante.

La cameriera, di nome Amblard, narrò:

Cinque minuti prima del mezzogiorno, nel suo camerino al 4. piano, assistita da me, incominciò ad abbigliarsi nel costume della sua parte. Improvvisamente udimmo come un gran fracasso. Apersi tosto l'uscio ma una nube densa di fumo mi stordè, quasi mi accecò. Prese dallo spavento, ci facemmo forza ed uscimmo affrontando il fumo. Incontrammo nel corridoio l'attore Alberto Lambert, il quale ci gridò: Fuggite, salvatevi! Ma chi conosce l'interno del teatro, sa quanto difficile riesca l'orientarsi nel labirinto di anditi e gallerie. Io, più pratica del luogo, riuscii presto a trovare un'uscita; invece la signorina Henriot, che faceva parte della *Comédie française* appena da pochi mesi, si deve esseree smarrita nei meandri dei corridoi.

Io incontrai nuovamente l'attore Lambert al primo piano. Gli domandai se sapeva dove era fuggita la mia padrona; mi rispose che egli lo ignorava. Lambert corse ad una finestra e chiamò al soccorso: vennero alcuni pompieri i quali ci trassero in salvo.

Al prefetto di polizia poi la cameriera raccontò che l'attrice Henriot, anzichè discendere, nella confusione del terrore, doveva essere salita dal 4° al 5° piano. Difatti il cadavere semicarbonizzato della infelice attrice fu trovato al 5° piano.

Parecchi deputati avevano l'intenzione di presentare la proposta di costruire nel giardino del *Palais Royal* un teatro in ferro, affinchè la *Comèdie francaise* potesse dare rappresentazioni durante l'esposizione.

Invece, dopo una visita fatta dagli ingegneri, si ritiene che il Teatro potrà ricostruirsi, entro due mesi, essendo le mura dell'edificio rimaste intatte.

Delcassè chiede scusa

Parigi 9 — Il ministro degli esteri Delcassé ha diretto all'ambasciatore inglese, Monson, una lettera privata, nella quale deplora vivamente l'incidente di Bordeaux, promettendo che le autorità prenderanno i provvedimenti opportuni per punire i colpevoli e per impedire che i disordini si ripetano. L'ambasciatore Monson ringraziò cordialmente il ministro della sua lettera e delle assicurazioni contenutevi.

Notizie di Andrée

Il *Daily Graphic* di Londra riferisce che sulle coste dell'isola Nord Ronaldshay, del gruppo delle Orcadi, fu trovata una bottiglia che si suppone essere di Andrée. Dentro vi era un foglio, col numero 83 e la data '98, diretto alla Società di esplorazione artica a Göttenberg, alla quale si pregava fosse immediatamente spedito.

E' però molto più probabile che la bottiglia, anzicchè di Andrée, sia stata gettata in mare dalla spedizione Nathorst perchè tutte le notizie di Andrée sono indirizzate all'*Aftonbladet* di Stoccolma.

La casa di Molière

La *Comédie Française*, che il fuoco ha distrutto, era qualche cosa di più d'una semplice teatro, cui la fortuna dell'arte o la gloria degli attori, danno fama nella storia. La *Comédie Francaise* era un monumento glorioso per la Francia moderna; attraverso alle trasformazioni del gusto, attraverso le evoluzioni dell'arte e del pensiero, esso aveva sorvissuto, seguendo quelle trasformazioni, facendosi di quelle evoluzioni antesignano.

Se il Teatro della *Comèdie Francaise* fu chiamato e si chiamava tuttora la *Maison de Molière*, era soltanto per omaggio al grande riformatore del teatro in Francia. A torto si credette che alla *Comèdie* Molière, avesse recitato con la sua *troupe*.

La *Comèdie* datava la sua esistenza dal 1680, vale a dire dall'epoca in cui Luigi XIV, il re Sole, ordinava la fusione in una sola, delle due grandi compagnie di comici esistenti allora a Parigi, quella del teatro Guènègaud e quella del teatro di Borgogna. Per cui la *Comèdie* sorse sette anni dopo la morte di Molière.

Veramente il Teatro della Commedia francese ha origini più antiche. I confratelli della Passione, rappresentavano da molti anni i loro misteri in una sala del palazzo di Fiandra, quando nel 1543, Francesco I, a corto di denari, deliberava la vendita di vari palazzi di proprietà della corona, fra i quali si trovava pure quello di Fiandra. I confratelli della Passione dovettero dunque emigrare. Acquistarono allora un terreno, già occupato da uno dei palazzi della corona, e vi eressero il loro teatro. Quel teatro prese il nome di Hôtel de Bourgogne. Sulla sua facciata, i confratelli posero gli emblemi della Passione, una specie di divisa, che nel 1763 ancora sussistevano.

Nel 1548 il Parlamento di Parigi proibiva a quei confratelli di rappresentare i loro misteri religiosi, ingiungendo loro di dare nel loro teatro « misteri profani, onesti e leciti ».

Seguendo le vicende e i capricci dell'epoca, il teatro dell'Hôtel de Bourgogne dovette di tratto in tratto chiudere i suoi battenti. Altri teatri gli si contrapponevano con fortuna, quelli specialmente ove recitavano i comici italiani. Nel 1603 su quel teatro recitano i commedianti italiani dell'Andreini — una delle glorie del teatro italiano a Parigi. Altre compagnie passano per quel teatro; fino a che, nel 1628, la compagnia degli attori Gros-Guillaume e Turlupin ne prende possesso stabile, col titolo di « commedianti del re ».

Nel 1658, quando Molière ritorna dalla provincia a Parigi, il teatro che doveva poi prendere il suo nome, era già fiorente e glorioso. Vi avevano brillato i più bei nomi dell'arte francese: Baron, Bellerose, Floridor; vi avevano trionfato i capolavori di Rotrou, di Pietro e di Tommaso Corneille, di Montfleury e di Racine. Anzi fra il teatro del palazzo di Borgogna e quello del Palais Royal, ove s'era installata la compagnia di Molière, per quindici anni esiste un antagonismo che ha per risultato di portare il teatro francese ad una altezza che nessun altro in Europa aveva fino allora raggiunta. Antagonismo che continua anche dopo la morte di Molière, fino a che, nel 1680, il re non decreta la fusione dei tre teatri allora esistenti in uno solo, quello del Palazzo di Borgogna, che prende il nome di « Teatro della Comedia francese. »

Condensare tutta la storia di quel glorioso teatro in un affrettato articolo di giornale, è impossibile. Basti dire che nella storia della *Comèdie Francaise* si riassume quella dell'arte drammatica di Francia. Tutti i migliori attori, tutti i lavori comici e drammatici di due secoli, ricevono il battesimo di gloria alla *Comèdie*.

Nel 1770 la sala ove per tanti anni l'arte francese aveva trionfato, cadeva in ruina; e la *Comèdie* dovette emigrare prima alle Tuilleries, e poi, dodici anni dopo, nel nuovo teatro erettole sul luogo ove oggidì si trova il teatro dell'Odéon.

Durante la rivoluzione, gli artisti della *Comèdie* si divisero: i repubblicani emigrarono nel teatro del Palais-Royal, che prese il nome di Teatro

francese e poi di teatro della Repubblica, mentre i realisti ribattezzavano il loro « Teatro della Nazione. »

La *Comèdie Francaise* fu organizzata come era fino a ieri, nel 1803 con un regolamento, che fu poi modificato nel 1812 da Napoleone, all'indomani della battaglia della Moscova. Il teatro si amministrava da sè, mercè un Comitato scelto fra i soci e sotto la sorveglianza di un commissario nominato dal governo. Attualmente il commissario era Giulio Claretie, il tredicesimo dalla fondazione della Società.

In questo secondo secolo di vita della *Comèdie*, tutta la gloria dell'arte francese vi passò: nelle sue cronache essa conta i successi di Scribe e di Delavigne, i trionfi dei due Dumas, di Victor Hugo, di Alfredo de Musset, di Alfredo de Vigny, di Augier, di Sandeau, di Maquet, di Legouvé, di Murger, della signora de Girardin, di Feuillet, di Pailleron, di Meilhac, e da ultimo di Claretie, di Donnay, di Maurice, ecc.

La *Comèdie* riceveva una sovvenzione dallo Stato, di 240 000 franchi all'anno. Ma i suoi introiti annuali, che si aggiravano intorno ad una media di franchi 1.800.000 all'anno, sarebbero stati sufficienti a mantenerla decorosamente.

Ora, dopo oltre cent'anni, la *Comèdie* dovrà cercarsi un altra sala; ma è triste il pensare che la sala che vide passar tante glorie, oggi in gran parte obliate, ha cessato di esistere, come tanti di coloro che in essa godettero la inesprimibile gioia del trionfo.

Venticinque milioni di tassa ereditaria

Gli eredi del testè decesso duca di Westminster, ritenuto il più ricco d'Inghilterra, si accordarono finalmente col fisco, per ciò che riguarda la tassa di successione. Essi pagheranno all'erario sotto questo titolo la bellezza di venticinque milioni di franchi.

Cronaca Provinciale

La verifica all'esattoria di Moggio

I risultati

Sappiamo che ieri venne firmato il verbale di verifica compilato dal ragioniere, incaricato *per la terza volta* dalla Prefettura dell'esame di quei benedetti conti dell'esattoria di Moggio.

Venne trovato e constatato un ammanco di *Lire 13 mila* circa. E il verbale relativo venne controfirmato anche dal sig. L. F. Sandri, presente alla verifica, nella sua qualità di cauzionante.

Intanto è stato emanato ordine di vendita della cauzione prestata dal sig. Giovanni Schiavi e dalla signora Sandri-Tasconi.

Non si sa ancora dove siano andate nè in quale stazione possano per avventura essersi fermate quelle 13 mila lire!!

Ma confidiamo che prima o poi si riuscirà a saperlo.

Riferiamo, infine, che i comuni consorziati della esattoria di Moggio intendono cambiare esattore ed all'uopo sono attivate due pratiche, con probabilità di riuscita.

Daremo, a suo tempo, informazioni in proposito.

DA S. DANIELE

Il primo esperimento della luce elettrica

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera ebbe luogo l'esperimento della luce elettrica. Furono accese due lampade situate in borgo S. Antonio. La luce è bianca e senza alcuna intermitenza. In quanto alla forma dei fanali da adottarsi gli esperimenti di ieri sera diedero ragione all'opinione pubblica.

Voi già sapete da una mia precedente corrispondenza, che vi era dissenso fra il locale Municipio e la Società per l'impianto elettrico, il Municipio volendo adottare come fanali dei globi di vetro uguali a quelli della vostra città, la Società invece voleva dei semplici riflettori di ferro smaltato sostenendo che con questi ultimi si sarebbe ottenuta maggior illuminazione delle strade.

Ora, come dissi, gli esperimenti di ieri sera dimostrarono il contrario. Le lampade munite di semplice riflettore hanno il difetto d'illuminare fortemente solo il tratto di via ad esse sottostante lasciando nella penombra una gran parte, mentre coi palloni di vetro si ottiene una luce diffusa più uniformemente.

Voglio dunque sperare che anche nei borghi secondari si adotterà quest'ultimo sistema di fanali essendo ora smentito ch'essi siano causa di perdita di luce.

Vasco

DA PORDENONE

Per la partenza di un medico benemerito

Ci scrivono in data 9:

Il medico dott. Federico Cimatti nominato con voto unanime medico condottò del comune di Portobuffolè, lascia domani la condotta di Tiezzo. Gli abitanti di quel paese onde attestargli la loro stima gli offrirono un'artistica pergamena, lavoro dell'egregio pittore A. Bornancin, maestro alla Società Operaia.

Al distinto medico i nostri migliori auguri. *D.*

Donazioni alla Casa Umberto I

La Prefettura ha autorizzato la Congregazione di Carità di Pordenone ad accettare ad incremento del patrimonio della casa di Ricovero Umberto I da essa amministrata le donazioni della co. Felicita Galvani ved. Damiani di lire 500 e di Giorgio cav. Galvani lire 250 rispettivamente con lettere del 12 e 15 gennaio p. p.

DA PORCIA

Donazione alla Congregazione di Carità

La Prefettura ha autorizzato la Congregazione di carità di Porcia ad accettare, ad incremento del proprio patrimonio, il legato di lire 500, disposto a suo favore con testamento olografo 18 maggio 1894 (pubblicato il 10 agosto 1899 per atti del notaio Voltolin dott. Enrico di Pordenone) dal conte Guglielmo di Porcia fu Giuseppe decesso in Porcia il 27 luglio 1899.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le elezioni amministrative a Trieste

Le elezioni per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale di Trieste (che funge anche da Dieta provinciale) sono fissate per i seguenti giorni: quarto corpo elettorale 27 e 28 marzo, terzo corpo 30 e 31 marzo, secondo corpo 2 aprile, primo corpo 4 aprile, distretti di campagna 8 aprile.

Ogni corpo elettorale elegge 12 consiglieri, e i sei distretti elettorali un consigliere per ciascun distretto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Marzo 10. Ore 8 Termometro +2 1
Minima aperto notte —0.2 Barometro 765.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura: Massima 11.1 Minima +0.2
Media: 5.43

Ricercansi persone per la vendita del nostro giornale in città. Per le relative pratiche presentarsi all'Amministrazione del Giornale nelle *ore di ufficio*.

Effemeridi storiche

10 marzo 1498

Una colonna presso Ramuscello

Il gastaldo di Sesto concede di erigere una colonna presso la campagna di Ramuscello per rappresentare l'Annunciazione di Maria e la Passione di Cristo.

11 marzo 1797

Ricevimenti in casa Deciani

L'inglese colonnello Crech, giunto a Udine con le truppe austriache, dà grandi ricevimenti e feste in casa Deciani.

Esposizione regionale di Udine

La Camera di commercio, la Giunta municipale di Udine e la Presidenza dell'associazione agraria friulana, presa conoscenza dei lavori compiuti dalla Commissione consultiva per l'Esposizione regionale agricola, industriale ed artistica da tenersi a Udine nel 1903, elessero il Comitato promotore ed esecutivo della Mostra, composto dei signori:

Senatori e Deputati del Friuli, Sindaco di Udine, Presidente della Camera di commercio, Presidente dell'Associazione agraria friulana, Asquini co. dott. Daniele, Barbieri cav. Luigi, Bardusco rag. Luigi, Beltrame Antonio, Beretta co. Fabio, Biasutti cav. avv. Pietro, Burghart Rodolfo, Capellani cav. avv. Pietro, Cantarutti ing. G. B., Cudugnello ing. Enrico, de Brandis co. dott. Enrico, Degani cav. G. B., De Paoli prof. Luigi, Del Puppo prof. Giovanni, Fachini ing. Carlo, Gropplero co. dott. Andrea, Mantica co. comm. Nicolò, Maraini cav. Grato, Masutti Giovanni, Minisini Francesco, Moro ing. Vittorio, Morpurgo comm. rag. Elio, Nallino prof. cav. Giovanni, Pecile uff. prof. Domenico, Pignat Luigi, Rizzani Leonardo, Romano dott. cav. G. B., Rubini dottor Domenico, Sendresen ing. Giovanni, Tambara prof. Giovanni, Viglietto prof. Federico, Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Faelli Antonio di Arba, Lacchin Giuseppe di Sacile, Moro Pietro di Cividale, Strolli cav. Daniele di Gemona.

Un nuovo principe

Ieri mattina, la Principessa Elena d'Orleans, sposa del Principe Emanuele Filiberto di Savoja Duca d'Aosta, ha dato alla luce felicemente, in Torino, nell'avito palazzo Cisterna, un figlio.

I Duchi d'Aosta hanno già un figlio, il Principe Amedeo, nato il 21 ottobre 1898 in Torino.

La notizia, benchè sia giunta, ad Udine con un ritardo di dodici ore (e dato un simile servizio poteva arrivare benissimo anche dopo un giorno intero) venne accolta con soddisfazione dalla nostra cittadinanza che nutre reverente affetto per la Casa di Savoia.

Parecchi edifici furono imbandierati nel pomeriggio, appena cioè potè arrivare la notizia, ed il nostro sindaco, il senatore conte Antonino di Prampero, che sa interpretare sempre, egregiamente, i sentimenti della cittadinanza, ha inviato telegrammi al primo aiutante di campo di Sua Maestà e al Sindaco di Torino, per esprimere il compiacimento della cittadinanza udinese, in questa lieta circostanza della Casa Reale.

Il Duca d'Aosta ha imposto al neonato il nome di Aimone.

Un legato di vecchia data all'Ospizio Mons. Tomadini

La Prefettura ha autorizzato l'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini ad accettare il legato di ex austr. lire 1000 pari ad ital. lire 864.40, disposto in di lui favore da Bordolo Francesco fu Domenico, deceduto in Udine il 14 febbraio 1872, mediante testamento olografo del giorno 8 novembre 1867 pubblicato il 16 maggio 1872 dal notaio dott. Jurizza di Udine.

La conferenza sulla mnemonica

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il cav. Costanzo Fea tenne ieri sera la conferenza sperimentale sulla mnemonica (arte della memoria), che riuscì davvero molto interessante.

L'avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato udinese della « Dante Alighieri » presentò con opportune parole il conferenziere, facendo rilevare l'utilità grandissima di apprendere l'arte della memoria. Fra i doni naturali la memoria non ha il primo posto, certo però uno dei primi e perciò il conoscere come si può esercitare e sviluppare questa facoltà è unacosa di somma importanza.

Chiude invitando specialmente i giovani a frequentare il corso di lezioni del cav. Fea.

Il conferenziere, ringraziato l'avv. Schiavi delle gentili espressioni a suo riguardo, entra subito in argomento facendo una breve storia della mnemonica, che data già dall'antichità, ma fino ai nostri giorni rimase allo stato d'empirismo, conosciuta solo da pochi che del suo studio ne facevano un segreto.

Le regole sulle quali si basa la mnemonica vennero sviluppate e rese pubbliche ai nostri giorni dall'avvocato Aurelj di Roma, dal quale le appresa egli stesso.

Il cav. Fea citò quindi varii esempi pratici riferentisi specialmente alla città di Roma, sul modo di trovare la durata del regno dei papi, deducendola dalle iscrizioni sui monumenti e sulle lapidi che ricordano fatti che riguardano la vita di singoli pontefici.

L'esperimento più importante per l'arte mnemonica è offerto dalla cronologia dei papi, che sono 262 da S. Pietro fino a Leone XIII.

Agli intervenuti era stato distribuito un opuscolo speciale sulla mnemonica, che ha pure l'elenco cronologico di tutti i papi con la durata del loro regno.

Su questa cronologia il cav. Fea fece numerosi esperimenti di memoria, e poi altri ne fece sopra uno schacchiere disegnato sulla tavola nera, e quindi altri ancora con le *pedine* del giuoco del domino.

La conferenza durò quasi due ore, ma riuscì, come abbiamo detto, interessantissima e il pubblico numerosissimo, che vi assisteva, ne rimase pienamente soddisfatto.

Alla conferenza erano presenti il Sindaco, comm. di Prampero, il generale Goiran, il colonnello di cavalleria una quantità di signore, signorine, maestre, studentesse, professori delle scuole secondarie, maestri, studenti, professionisti, impiegati, ecc.

Il cav. Fea ha ottenuto ieri sera un pieno successo, che ci garantisce un numeroso intervento alle prossime 4 lezioni sull'arte della memoria che avranno luogo nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico dalle 20 alle 21 nei giorni 12, 15, 16 e 19 mese corrente.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società de *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Nomina del bibliotecario e del medico dell'ospitale

Il Consiglio comunale, nella seduta privata che terrà il 16 corrente, nominerà — oltre l'ingegnere aggiunto — anche il bibliotecario e il medico primario del civico ospitale.

—

Abbiamo già dato i nomi dei concorrenti al posto d'ingegnere aggiunto.

Al posto di bibliotecario comunale concorrono i signori Leicht dott. Pietro Silverio di Cividale, Poiedrelli prof. Ugo di Portomaggiore e Schiapparelli dott. Luigi di Cerrione.

Per il posto di medico primario nel civico Spedale il Consiglio di quello stabilimento presenta la seguente terna senza speciali raccomandazioni per nessuno:

dott. Alberto Cavazzani, dott. Angelo Ceconi e dott. Ettore Chiaruttini.

La Fabbrica di zucchero di San Giorgio di Nogaro

dovendo procedere fra breve alla distribuzione del **Seme di barbabietole** fa vive raccomandazioni ai suoi coltivatori di sollecitare i lavori inerenti alla semina di conformità alle opportune istruzioni già diramate. Quegli agricoltori che, pur non essendo vincolati da contratto, desiderassero esperimentare la nuova coltura, potranno ottenere dalla Fabbrica stessa, a buone condizioni, quel quantitativo di seme di cui volessero far uso, **purchè ne facciano richiesta alla Sede della Società in Udine entro il 15 corrente.**

Il Vice-Presidente *Braida*

—

Gli **azionisti** della **Fabbrica di Zucchero** in San giorgio di Nogaro sono invitati a ritirare presso la locale « Banca di Udine » i **certificati** provvisori per le azioni sottoscritte, consegnando le ricevute dei versamenti fatti.

Il Consiglio di Amministrazione

All'Ufficio di Delegazione del Tesoro

presso la Banca d'Italia, sono pervenute le *delegazioni pei prestiti comunali* estinti nell'anno 1899. I Signori Esattori delle Imposte dovranno presentarsi al detto Ufficio per ritirarle, contro consegna delle ricevute provvisorie mod. 7, nel più breve termine possibile.

La fiera gastronomica

che si terrà a Pasqua per cura della solerte Società per l'infanzia, è oggetto di vive preoccupazioni per le nostre gentili signore e signorine, che intendono dare alla festa un carattere nuovo ed attraente.

Lunedì si nomineranno i Comitati esecutivi.

Terremo informati i nostri lettori.

Fu perduto

un pacco di carte vecchie da via Grazzano a Piazza XX settembre. Chi l'avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio del nostro giornale, dove riceverà competente mancia.

Studio di Ragioneria

Come è a conoscenza del pubblico, da un anno circa, il prof. Marchesini ed il rag. Sotto Corona hanno aperto in Udine (Via Belloni, vicino al Caffè Corazza) uno Studio di Ragioneria per la trattazione di affari d'indole contabile amministrativa.

Crediamo che un tale ufficio sia di reale utilità per la nostra città e provincia, come lo è per altre regioni, quali la Lombardia, il Piemonte ed il Genovesato, dove la professione del Ragioniere è conosciuta ed apprezzata.

Infatti molti sono coloro i quali possono ricorrere all'opera del Ragioniere.

I commercianti, per la compilazione dei bilanci, la tenuta dei registri, la regolarizzazione dei conti coi corrispondenti.

Gli industriali, per l'impianto dei conti più appropriati per le loro industrie.

I possidenti per i loro inventari, preventivi e rendiconti, per i conti di magazzino, delle stalle, dei coloni, delle rendite e spese dei vari rami d'amministrazione.

I segretari comunali, le Congregazioni di carità ed Opere Pie in genere, per gl'inventari, preventivi e consuntivi delle rispettive aziende.

I Parroci, per i conti delle Fabbricerie e delle Casse rurali.

L'uomo d'affari per l'estesa di computi d'ogni genere, come interessi, sconti, riparti, prestiti, annualità, ammortamenti, liquidazione di conti, ecc.

I minorenni, gli interdetti e falliti, per la curatela delle rispettive sostanze.

In generale, i proprietari di patrimoni, per l'assetto regolare delle contabilità, e per le divisioni ereditarie per la sistemazione della situazione patrimoniale resa momentaneamente difficile per cattiva amministrazione o per imbarazzi economici e finanziari.

Adunque, siamo persuasi che il prof. Marchesini ed il rag. Sotto Corona, coll'apertura del loro Studio abbiamo soddisfatto ad un vero bisogno del paese, e non dubitiamo che la loro lodevole iniziativa troverà sempre maggior appoggio nei cittadini e provinciali.

Rivista finanziaria settimanale

La settimana s'iniziò con tendenza ferma ma i corsi non progredirono. All'estero timori di rincaro del danaro; Berlino e Londra sono a corto di quattrini. In Italia le *scenate* parlamentari, foriere di crisi ministeriale o di scioglimento della Camera, hanno raffreddato i bollori di rialzisti, tutto restando un fondo ottimista.

Mercati esteri. Londra *acclama* le vittorie ma compera poco. Il conto da pagare è stato votato ieri l'altro dal Parlamento: 1 1/2 miliardo di franchi di debiti a contrarsi devono dare sui nervi alla finanza inglese per quanto flemma essa ostenti.

Parigi solo mostra velleità di rialzo; non è però senza altalena di corsi per alcuni valori. Il piatto del giorno sono nuovamente i Valori Spagnuoli.

Exterieure guadagna in otto giorni 1 1/2 %. Le ferrovie spagnuole una diecina di lire. Ci sembra nullameno che ai prezzi attuali bisogna essere molto abili per trattare questi valori. Ad onor del vero gran parte della spinta in su proviene dalle piazze spagnuole che sono tutte orientate all'ottimismo come lo erano le nostre dopo i disastri di Africa.

In Italia. — Fondo buono ma nessun progresso di rilievo, piuttosto qualche lira di ribasso dovuto a realizzi. In altri tempi il mese di marzo era fra i più propizi per una campagna d'aumento. Oggi i tempi sono cambiati. Le continue emissioni locali — che crediamo le più provvide — e quelle lanciate dalle Borse hanno soddisfatto le esigenze degli amatori di valori anche in misura soverchia. E quando si è ben pasciuti non si ha volontà d'empirsi a crepapelle.

Sembra questo il momento di portarsi unicamente su quei valori che per la loro intrinseca bontà e pel reddito possono convenire anche se obbligati a tenerli per diverso tempo come impiego di danaro.

Intanto oggi i buoni valori industriali si capitalizzano *al 6 %*, non meno Danaro: — buone cambiali trovano ancora amatori a condizioni correnti. Ma i riporti tendono ancora a rincarare.

Avviso alla speculazione prudente.

In Friuli. — Ebbero luogo in questi giorni diverse assemblee generali delle nostre Banche interprovinciali. Diciamo con vero piacere che tutte ebbero ottimo andamento e diedero buoni risultati. Fra esse ci piace segnalare la *Banca Carnica di Tolmezzo*, istituto ben amministrato che in breve tempo acquistò una posizione invidiabile. In poco meno di dieci anni accumulò una quarantina di mila di riserve, e la fiducia pubblica conseguò oltre un milione e mezzo di depositi.

G. M.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 11 marzo dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia di — Sheneider
2. Sinfonia nell'Opera «Marta» — Flotov
3. Valzer «Raggio di felicità» — Mattiozzi
4. Fantasia sull'Opera « Salvator Rosa » — Gomes
5. Duetto Finale 1° «Bohème» — Puccini
6. Polka « Zaide » — Melugno

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di porgere ringraziamenti sentiti all'egregio ingegnere capo del nostro comune, signor Regini, ed ai pompieri che giovedì accorsero con una prontezza degna di encomio speciale a prestare la loro opera, divenuta necessaria per lo spegnimento di un incendio scoppiato in sua casa, e che mercè l'opera dei signori susseguenti non ebbe conseguenze gravi.

Famiglia Usoni

Giuoco al pallone

In breve avremo anche qui una società per il gioco del pallone.

A tale scopo sono state messe in giro delle azioni da lire 10 cadauna.

La maggior spesa consisterebbe nella costruzione della muraglia, sferisterio, che dovrebbe avere le dimensioni di almeno 20 metri di altezza e 80 di lunghezza; per cui per l'impianto di detta società abbisogna una somma abbastanza rilevante, e ciò si potrà dar mano ai lavori solo allorquando saranno sottoscritte almeno 200 azioni. Lo sferisterio sarà impiantato molto probabilmente al campo dei giuochi in via Gorghi.

Arte e Teatri

La «Fedora» al Teatro Sociale

Il libretto

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in tre atti *Fedora*.

Il libretto è di Arturo Colautti, la musica del maestro Umberto Giordano.

—

Arturo Colautti è il ben noto giornalista e scrittore, dalmata d'origine, ma che risiede da molti anni in Italia.

Nella sua riduzione egli ha seguito fedelmente il dramma del Sardou, facendo però del secondo e terzo atto uno solo.

Il primo atto non è che un riassunto, fatto con sapiente brevità del primo atto del Sardou. Pietroburgo d'inverno, in casa del conte Vladimiro Andrejevich, capitano della guardia. Fedora, sua fidanzata, che lo ha atteso invano al teatro viene da lui. Torna la slitta del conte, è ferito, è morente. L'hanno assassinato.

L'interrogatorio. Il racconto del cocchiere. Il sospetto d'una vendetta nichilista. Il mistero della lettera recata da una vecchia, la padrona del padiglione dove Vladimiro fu ucciso. I sospetti che si rivolgono contro Loris Ipanov, il quale ha rubato la lettera. La perquisizione nella sua casa, rimpetto a quella di Vladimiro. La constatazione della sua fuga, e la morte di Vladimiro. Il rapido atto insomma, del Sardou, drammatico e interessante quantunque un poco alla Ponson du-Terrail.

Il secondo atto che, come abbiamo detto, compendia il terzo del dramma del Sardou, avviene a Parigi, in casa di Fedora Romanov, la quale ha seguito Loris Ipanov per vendicar Vladimiro. La sua tattica è nota: essa si fa amare da Loris per strappargli la confessione; ma essa medesima sta per amare Ipanov.

La festa in casa di Fedora Romanov è nel suo pieno brio: s'intrecciano le coppie, si scambiano complimenti. La spensierata Olga risponde al suo spasimante:

> Io sono il capriccio
> leggero, veloce
> che spinta tra i riccioli
> che scherza coi ninnoli
> che invidia le rondini
> che ride alle lucciole
> e ignora il perchè.
> . . . .
> Io son lo sbadiglio
> molesto, tenace
> che rompe la chiacchiera
> che fuga l'anelito
> che dissipa il bacio
> che uccide il tripudio,
> e ignora il perchè.

Versi, il cui senso non è assolutamente preciso e chiaro, ma comunque musicali. Contemporaneamente Loris palesa a un amico il suo amore per Fedora, mentre Fedora in un altro canto della sala, svela a De-Siriex il suo piano di vendetta e, inconsciamente, il suo nascente amore.

Segue, nell'ambiente galante, il doppio motivo della donna russa e del maschio parigino, indovinatissimo

> La donna russa è femmina due volte
> doppiamente adorabile
> e doppiamente ostil.

mentre il parigino

> Il Parigino è come il vino
> il vino della vedova
> la vedova
> Cliquot...

lo spumeggiante Champagne

> fragrante e perfido, giocondo e gelido

Segue — la trovata musicale migliore del libretto — la confessione di Loris a Fedora dell'uccisione di Vladimiro, mentre Lazinscki il musicista polacco suona al pianoforte una sua composizione.

Qui il pezzo musicale s'intravede nettamente: l'orchestra tacerà e sul motivo della romanza di Lazinscki, a voci bianche parleranno — tragicamente — Loris e Fedora.

Poi la festa sospesa, per l'annunzio di un attentato allo Czar; gli ordini di Fedora agli uomini della polizia russa perchè si apprestino ad aver Loris vivo o morto fra le mani, la lettera ad essi consegnata da Fedora per il padre di Vladimiro, capo della polizia, dove gli narra d'aver avuto la confessione di Loris. Indi la gran scena tra Loris e Fedora, dove egli le narra i particolari della tragedia! Vladimiro amante della moglie di Loris, sorpreso da questi fra le braccia di lei nel padiglione. L'amore di Fedora che prorompe; Fedora non lascia più uscir Loris da casa sua perchè fuori l'attende — giusta l'intesa coi poliziotti — la morte.

All'atto secondo così movimentato e drammatico, succede il più breve e più semplice atto della morte di Fedora, ed è l'atto dove il Colautti ha di più sacrificato alle così dette esigenze del pubblico. C'è un po' di chiacchiere e financo un po' di bicicletta tanto per poggiare le basi dell'obbligatorio contrasto fra il faceto ed il tragico della vita.

Fedora, sul punto di venir scoperta da Loris come la spia che ha provocato la morte di un suo fratello (imprigionato e ucciso dal feroce padre di Vladimiro a cui Fedora ha svelato, prima di conoscerne i particolari e le giustificazioni, la confessione di Loris), e di sua madre; Fedora, ingoia il veleno.

La scena è tutta tragica. Borov che paleserà a Loris il nome della spia — Fedora — è prossimo a giungere. I minuti sono lunghi come secoli, Fedora vive in quegli attimi tutto il resto della sua vita:

> Se quell'infelice qui stesse ai suoi piedi
> di lagrime intrisa, languente, morente,
> perdono invocando, chiedendo pietà,
> gridandoti *grazia?*. Io ben ti conosco
> mio dolce, mio buono, mio grande fanciullo
> clemente saresti... Non dire di no.

E Loris risponde:

> Perdono? Si...
> dopo che l'abbia strozzata
> così.

Tutto è finito. Fedora non può che morire. E muore.

I miei fior... i miei fiori.. Datemi tutti i fiori. Ecco il sonno che viene... la notte... la gran notte Loris, mio Loris, dove sei?.. non ti vedo più.

Son qui vicino a te.. per darti il mio perdono

Oh dammi le tue mani.. le tue mani.. e le labbra, le tue labbra adorate

Loris, mio Loris.. t'amo.

E muore, mentre un pastorello, fuori, lontano canta l'ultima strofa della sua canzone.

—

Il maestro Umberto Giordano è allievo del Conservatorio musicale di Napoli.

E' autore di *Mala vita* e di *Regina Diaz*, due opere che non ebbero fortuna, e poi compose *Andrea Chenier* ch'ebbe successo sincero, schietto, generale, efficacissimo.

Fedora, rappresentata già su parecchi dei principali teatri, ottenne parimenti successo splendidissimo.

—

Ecco come sono distribuite le parti:

Principessa Fedora Romanov, *Amedea Santarelli* — Contessa Olga Sukarev, *Antonietta Tezza* — Il conte Loris Ipanov, *Cav. Benedetto Lucignani* — De Siriex diplomatico, *Giovanni Polese* — Cirillo, cocchiere, Borov, medico *Virgilio Mentasti* — Grech, ufficiale di polizia *Francesco Fabbri-Boesmi*.

Domani seconda rappresentazione.

Lunedì riposo.

Prezzi serali

Ingresso platea e palchi	L.	2.—
» militari di bassa forza	»	1.—
» ragazzi	»	1.—
» al loggione	»	0.70
Poltroncina	»	3.—
Scanno	»	1.50

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna

Giuliano Cassutti fu Giuseppe, di Osoppo per inosservanza di pena venne condannato a sei giorni di reclusione.

Assoluzione per non provata reità

Stefano Specogna, da Raddo, imputato di contrabbando e resistenza agli agenti della pubblica forza, venne assolto per non provata reità.

Condanna per renitenza alla leva

Antonio Umberto Araldi da S. Giorgio della Richinvelda e Giuseppe Piovesana di Antonio, da Prata di Pordenone, per renitenza alla leva, vennero condannati a 50 giorni di reclusione per ciascuno.

Pene ridotte

Giovanni Colautti di Giuseppe, vetturale da Chiavris, condannato dal Pretore del 1. Mandamento a 50 lire di multa per lesioni, si ebbe ridotta la pena a lire 41.

— Francesco Tagliapietra da Carlino, condannato dal Pretore di Palmanova a 25 giorni di reclusione per lesioni, si ebbe ridotta la pena a 16 giorni.

Le nostre informazioni

e quelle degli altri

Una terribile catastrofe a Valdagno

Nove operai bruciati vivi

Si ha da Valdagno in data 8:

Stanotte, poco dopo le 24 ore, un grave disastro avvenne alla miniera dei Pulli di Valdagno. Causa l'accensione del gas sprigionatosi nella galleria, tredici operai che si recavano al lavoro furono colpiti e sbalestrati dalla galleria stessa. Di questi, sette morirono, si dispera di poter salvare gli altri, stante le gravissime ustioni riportate.

Ecco alcuni particolari sul fatto:

Stanotte 13 operai, a 400 metri dall'arteria della miniera erano intenti allo spegnimento per mezzo di una pompa, e alla costruzione di una muretta che potesse servire di difesa dal fuoco ed impedire che la corrente d'aria provocasse l'incendio generale.

Improvvisamente — erano le ore 22 1[2 — si udì una specie di boato, e nello stesso tempo una grande fiammata, micidialissima, avvolse i miseri 13 operai, che lavoravano, bruciandoli istantaneamente, atterrandoli, soffocandoli!!

S'era staccata una frana e il «soffio» generato dalla sua caduta produsse lo scoppio del tremendo nemico dei minatori — il gaz grisou.

Nelle altre gallerie, dove lavoravano altri operai, si spensero i lumincini.

Tutti accorsero sul luogo del disastro.

Gli operai morti sono nove.

Inutile descrivere lo strazio, le grida, le lagrime dei parenti accorsi alla miniera, e poi allo spedale di Valdagno per vedere ed abbracciare un'ultima volta i loro cari.

Gli operai feriti furono portati negli uffici della miniera, e 5 dei meno gravi all'ospitale.

Tutte le autorità furono sul luogo e venne aperta un'inchiesta, e frattanto venne chiusa la galleria.

Valagno dista da Vicenza circa 30 chilometri, e vi si accede con la tramvia.

La miniera dà giornalmente quasi quattrocento quintali di carbone fossile, il quale serve alle industrie laniere di Valdagno.

Il questore di Verona dimissionario

Abbiamo da Verona, 9:

Corre voce in città e l'*Adige* odierno la raccoglie, che il nostro Questore cav. avv. Archimede Cacciatori abbia rassegnate al Ministero le dimissioni dal suo ufficio.

Dicesi che delicate ragioni d'ufficio abbiano deciso il cav. Cacciatori a dimettersi: ma, a quanto pare, non deve essere estraneo a quelle ragioni il mistero tuttora avvolgente il delitto della donna tagliata a pezzi e buttata nell'Adige.

La squadra unica

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto costituente la squadra unica marittima destinata ad operare nel Mediterraneo denominata appunto «Forza navale del Mediterraneo».

Il monumento a Carlo Alberto

Roma 9. — Tremilacinquecento comuni aderirono e versarono le loro quote per il monumento a Carlo Alberto: 500 deliberarono di mandare una rappresentanza alla inaugurazione.

L'arresto di un ex-francescano

Certo Angelo Speranzini ex frate francescano di Rimini, espulso dall'ordine per cattiva condotta e vestito tutt'ora dell'abito fratesco, prese l'altro giorno, a Roma, a sassate in via Bonella il padre provinciale, ferendolo alla testa.

Lo Speranzini venne arrestato.

Nozze principesche

Ieri ebbero luogo, nel castello di Miramar, gli sponsali dell'ex-arciduchessa Stefania col conte Elimero Lonyay, già addetto di ambasciata. La cerimonia fu semplice. Gli sposi si tratterranno alcuni giorni a Miramar.

—

Telegrafano da Roma 9:

Nessun progetto di matrimonio esiste fra il conte di Torino e la principessa Mercede di Spagna.

Il negoziato con l'Austria sui vini

Telegrafano da Roma all'*Arena* 9:

Le trattative fra l'Italia e l'Austria per la clausola sui vini italiani nel venturo trattato di commercio avrebbero già dati buoni risultati.

Il governo austriaco sarebbe disposto a conservare le clausole.

Oggi alle ore 10.30 è morta

ENRICHETTA BISSATTINI

di anni 11 e mezzo

I genitori, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 10 marzo 1900

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

Il prossimo voto politico

Brunicardi, Zanardelli e Batacchi

Roma, 10 ore 9 a. — Lunedì avrà luogo il secondo voto politico, sull'emendamento Rudinì-Biancheri. Il Ministero dichiarerà di mantenere l'articolo primo, quale fu presentato dalla commissione. Si assicura che il Ministero respingerà pure l'emendamento Sonnino.

Dopo il voto di lunedì si riprenderà lo svolgimento degli altri emendamenti e per ognuno dei quali l'estrema sinistra vuole chiedere l'appello nominale.

In questo modo si arriverà alle vacanze pasquali. Poi la discussione verrà ripresa alla ferie di estate.

Tali sono oggi le previsioni ed i propositi nel campo ministeriale. Gli oppositori sostengono che il voto di lunedì farà nascere la crisi del Gabinetto.

In questo caso, date le attuali condizioni del Parlamento, verrebbe affrettato lo scioglimento della Camera.

Sul voto politico di lunedì verrà chiesto lo scrutinio segreto, del quale Di Rudinì ed anche Zanardelli sperano molto.

La seduta odierna sarà agitata, discutendosi l'elezione di Batacchi a Pietrasanta, il collegio del sedicente principe Carovigno. Il deputato Brunicardi, appoggiato dell'on. Zanardelli, solleverà la questione della grazia.

A questo proposito è bene ricordare che l'attentato di Passanante avvenne mentre era ministro dell'interno lo Zanardelli — e che il Batacchi fu condannato all'ergastolo (e bene condannato secondo tutti i guardasigilli, non escluso lo stesso Zanardelli) per aver lanciato il giorno dopo quell'attentato, una bomba micidiale nella folla plaudente alla salvezza del Re.

L'avanzata degli inglesi

Londra 10, ore 9 a. — Il Ministero della Guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Podlarsgrove, 9 corrente ore 1 p. annunziante che il Generale Clements occupò Norwalspont.

Nessuna complicazione

Londra 10, ore 10. — Kicks-beach, parlando sul prestito di guerra in una riunione di finanzieri della Banca di Inghilterra dichiarò che il governo non aveva alcun indizio di complicazioni estere.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 marzo 1900

	9 mar	10 mar.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.90	100 77
» fine mese	1e1 f	100.97
detta 4 1/2 » ex	112.—	112 —
Exterieure 4% oro	70 5"	71.10
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329.—
» Italiane ex 3%	306 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450 —	450.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	103.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1360 —	136) —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740.—	738 50
» » Mediterranee ex	54) —	549 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.95	106 95
Germania »	131 45	131.45
Londra	26 96	26.96
Corone	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21.37	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.30	94.20
Cambio ufficiale	106.98	106 97

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra — Calma in attesa di una vittoria 100.85.

Parigi — Si rivolge nuovamente ai valori spagnuoli.

Après bourse 7125. Allegri!

Genova — Calmo fermo Banca Italia 904

La Banca Commerciale di Milano metterà una Succursale a Venezia.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Premiato Laboratorio

DI

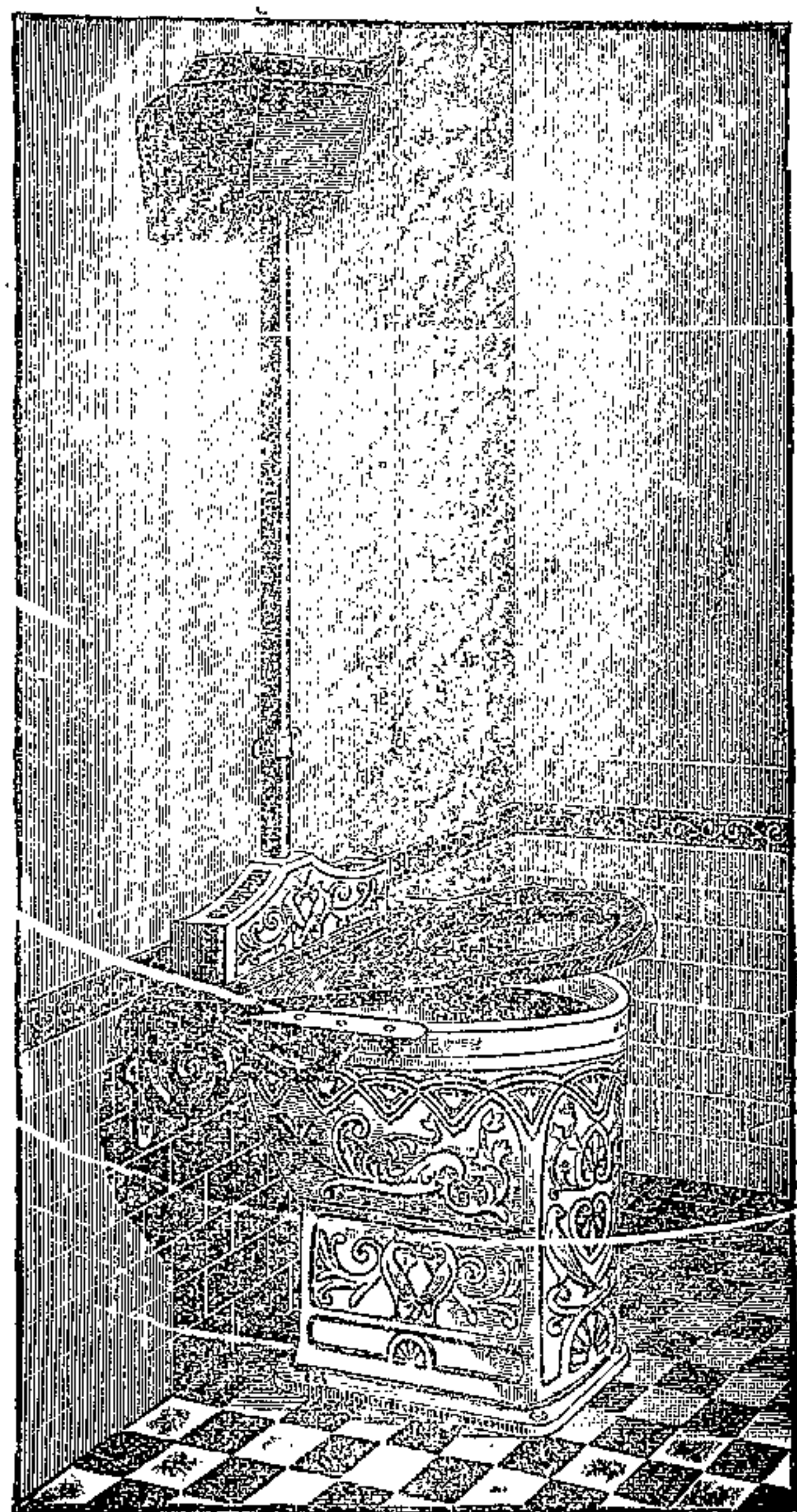
DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

UDINE

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 14 - Udine

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni
(Guardarsi dalle contraffazioni)

Il **DOPPIO BEEFTEA SCARPA** per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di *nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di **L. 12.—**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — De Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Bosero — Pascolini e Zulani. — *Cividale:* Giulio Podrecca. — *Gemona:* Giovanni Lunazzi. — *Latisana:* G. B. Durigatto. — *Pordenone:* Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Coiazzi Carlo — *Palmanova:* Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — *Sacile:* Fratelli Piva. — *S. Daniele:* G. A. Filipuzzi — Farmacia Corradini. — *Spilimbergo:* Antonio Santorini. — *S. Vito:* Mainardis Pietro — Luigi Brusadini — *S. Giorgio di Nogaro:* A. Businelli. — *Tarcento:* G. B. Serafini — Ferdinando Mugani. — *Tricesimo:* Luigi Carnelutti — Biutti Giuseppe.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti